
Valutare gli alunni: norme e regole

Dalla tradizione all'innovazione

Fidenza, 2 aprile 2007

Valutare gli alunni: norme e regole

Le “vecchie” norme

R.D 4 maggio 1925, n. 653, art 12:

“Ogni alunno è fornito, a cura dell’istituto, di una pagella scolastica nella quale sono registrati i dati di stato civile, la provenienza scolastica, i voti degli scrutini quadrimestrali, i risultati dello scrutinio finale e degli esami, la classificazione annuale di educazione fisica, i versamenti delle tasse...e gli eventuali provvedimenti disciplinari. La pagella è consegnata all’alunno alla fine di ogni trimestre per la controfirma del padre, o di chi ne fa le veci, e gli è definitivamente rilasciata all’inizio dell’anno scolastico successivo o al momento del passaggio ad altro istituto e dell’abbandono della scuola”

Valutare gli alunni: norme e regole

Le “vecchie” norme

Legge 21 dicembre 1933, n. 1879:

“art. 1 *“In tutti gli istituti di istruzione secondaria (classica, scientifica, magistrale, tecnica e artistica) dello stesso tipo, è adottato un unico modello di pagella scolastica” **

*CM 29 dic 2000, n. 291: nuovo modello di pagella (con possibilità di integrazioni ed aggiunte per valutazioni periodiche , ma *“nulla è innovato in materia di attribuzione dei voti e circa l’obbligo, nei casi previsti dai vigenti programmi di insegnamento, di effettuazione delle prove scritte e delle relative valutazioni”*).

Le circolari successive hanno confermato tali indicazioni.

Valutare gli alunni: norme e regole

Le “vecchie” norme:

D.Lgs 16/04/1994, n. 297 (Testo Unico delle leggi sulla scuola), art. 192
“Norme generali sulla carriera scolastica degli alunni e sulle capacità di scelte scolastiche e di iscrizione”.

Il comma 7: *“Al termine di ciascun trimestre o quadrimestre ed al termine delle lezioni il consiglio di classe delibera i voti di profitto e di condotta degli alunni”*

Il comma 8: *“A conclusione degli studi si sostengono, a seconda degli specifici ordinamenti, esami di qualifica, di licenza, di abilitazione o di maturità, secondo quanto previsto dagli articoli successivi”*

Valutare gli alunni: norme e regole

La legge 8 agosto 1995, n. 352 “Abolizione degli esami di riparazione e di seconda sessione”

Questi vengono aboliti dall'anno scolastico 1994-95 e viene introdotto il “debito formativo” da recuperare “entro l'anno scolastico successivo”. Spetta comunque al Consiglio di classe valutare, sulla scorta dei criteri generali deliberati dal Collegio dei Docenti, e definire il livello di accettabilità per il passaggio alla classe successiva.

Sul recupero si è aperto un lungo dibattito e si sono avute molte esperienze:

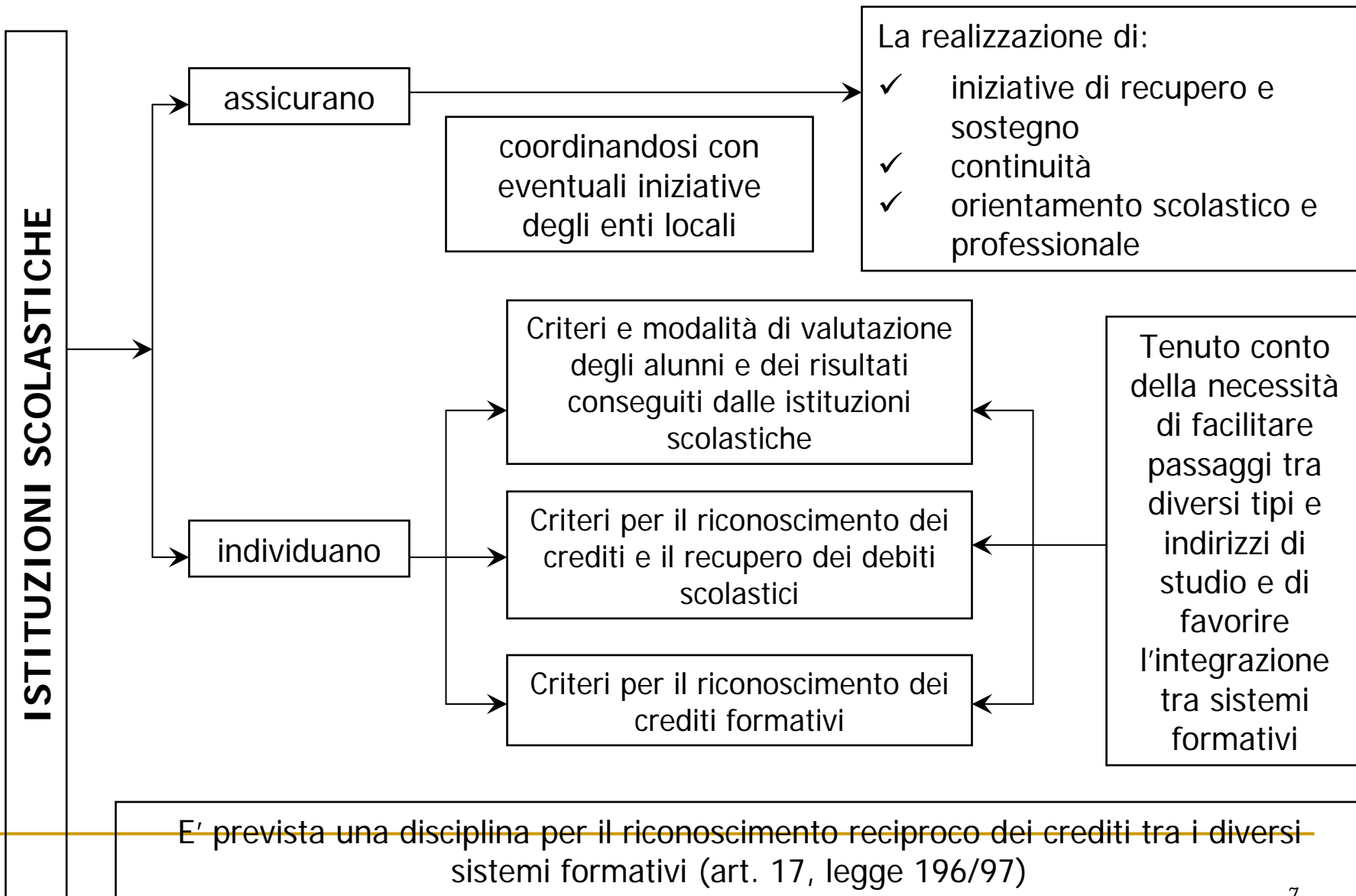
Valutare gli alunni: norme e regole

- Recupero prima dell'inizio delle lezioni
 - Attività in orario aggiuntivo
 - “pausa didattica” nel corso dell'anno
 - Interventi aggiuntivi oltre i 200 giorni di scuola
 - Riduzione dell'unità oraria della lezione ed utilizzo del tempo residuo per attività di recupero e potenziamento
 - Organizzazione dell'attività di recupero per gruppi di alunni, assistiti da allievi scelti quali tutori dei gruppi medesimi
-

**Arriva poi la legge sull'autonomia ed il regolamento relativo, DPR
275/99**

LE NUOVE NORME: dal REGOLAMENTO dell'AUTONOMIA

DPR 275/99, art 4 (commi 4.6 e 7)



Valutare gli alunni: norme e regole

Compiti e funzioni degli OOCC

D.Lgs 16.04.1994, n. 297

Art. 5: Consigli di classe: *“Negli istituti e scuole di istruzione secondaria superiore, le competenze relative alla valutazione periodica e finale degli alunni spettano al consiglio di classe con la sola presenza dei docenti.”*

Art. 7, c. 1: Il Collegio dei docenti a) *ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico del circolo o dell'istituto. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente;*

Valutare gli alunni: norme e regole

Compiti e funzioni degli OOCC

Art. 7, c. 2: Collegio dei Docenti: “c) delibera, ai fini della valutazione degli alunni e unitamente per tutte le classi, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi; d) valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;... o) esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, socio-psico-pedagogici e di orientamento.

Valutare gli alunni: prospettive e innovazioni

Valutazione

Atto del valutare, atto con il quale si attribuisce un valore a determinati comportamenti, azioni, conoscenze, abilità, competenze.

Il giudizio di valore dipende da un insieme di variabili che, essendo affidate al giudizio del docente, rendono necessariamente soggettiva la valutazione

Valutare gli alunni: prospettive e innovazioni

Per rendere attendibile la valutazione è necessario:

- Definire criteri ed ambiti chiari, in relazione a contesti e scopi ben determinati;
 - Definire l'oggetto in esame;
 - Fare una preventiva scelta dei motivi e degli scopi per cui si valuta;
 - Definire i parametri, le modalità e gli strumenti con cui si vuole effettuare la valutazione.

Valutare gli alunni: prospettive e innovazioni

- Primi anni del '900: Inizia una vera e propria riflessione sulla valutazione; iniziano anche veri e propri studi sull'apprendimento e sul come lo si può valutare; la valutazione non viene più intesa come semplice controllo fiscale e conclusivo o come momento finale del processo di apprendimento.
- I nuovi studi mettono in luce che essa è un atto complesso e rilevante all'interno del processo educativo

Valutare gli alunni: prospettive e innovazioni

Gli studi compiuti in Gran Bretagna e negli USA evidenziano:

- La soggettività dei criteri di valutazione
- La discordanza tra i docenti nelle valutazioni delle stesse prove somministrate agli alunni
- La sperequazione dei valori assegnati a prestazioni di uguale livello e risultato

Valutare gli alunni: prospettive e innovazioni

In Italia, intorno agli anni '50 iniziano gli studi sul tema

Visalberghi si pone il problema:

A- dei criteri di valutazione in rapporto di equilibrio con il livello culturale degli alunni

B- del rapporto di interdipendenza tra processo di insegnamento e processo di apprendimento

Valutare gli alunni: prospettive e innovazioni

Anni '60-70' : Psicologia cognitivista

Wiener introduce il concetto di *feedback* nell'apprendimento, definendolo “*il processo che consente di confrontare periodicamente il comportamento con il risultato da conseguire*”. Il successo o il fallimento di tale risultato modifica il comportamento futuro.

Secondo **Bruner** la valutazione è una forma di “*intelligenza pedagogica*” utile ad orientare la costruzione e l'indirizzo didattico dei programmi

Valutare gli alunni: prospettive e innovazioni

Michael Scriven, (*The methodology of Evaluation*, 1967) mette in evidenza i due aspetti fondamentali della valutazione:

Aspetto formativo – con

- verifica delle scelte operate dai docenti in riferimento ad obiettivi e metodi;

Aspetto sommativo – con

- verifica dei risultati finali conseguiti dagli alunni

Valutare gli alunni: prospettive e innovazioni

Negli anni '60 in USA si sviluppano le teorie sulla programmazione curricolare, basata su obiettivi ordinati in **tassonomie** :

schemi di classificazione secondo una scala ordinata in senso ascendente o

discendente, con riferimento agli obiettivi

La più famosa è quella di Benjamin Bloom

Valutare gli alunni: prospettive e innovazioni

La tassonomia degli obiettivi educativi, area cognitiva di Benjamin Bloom, 1956:

- **Conoscenza**
- **Comprensione**
- **Applicazione**
- **Analisi**
- **Sintesi**
- **Valutazione dei dati di insegnamento/ apprendimento**

Le aree individuate da Bloom:

- **Cognitive:** mental skills (abilità) (*Knowledge*)
- **Affettive:** growth in feelings or emotional areas (*Attitude*)
- **Psicomotorie:** manual or physical skills (*Skills*)

Valutare gli alunni: prospettive e innovazioni

Tassonomia degli obiettivi di apprendimento di
R.M.Gagné:

- Capacità motorie
- Informazione verbale
- Capacità intellettuali
- Strategie cognitive
- Atteggiamenti

Valutare gli alunni: prospettive e innovazioni

Henry Pieron definì i capisaldi metodologici e tecnici della ricerca valutativa e coniò, nel 1963 il termine *docimologia*, che apparve per la prima volta nel suo testo “*Esami e Docimologia*”, (Roma, Armando, 1966)

La Docimologia nasce con l'esigenza di individuare criteri di **correttezza – precisione – fedeltà** dei giudizi attribuiti alle prestazioni degli studenti.

Valutare gli alunni: prospettive e innovazioni

Dalle analisi di Pieron era emerso:

- **Diversi esaminatori attribuivano alla stessa prova voti e giudizi diversi;**
- **Lo scarto tra correttori era alto, quindi non esisteva uniformità nella definizione ed applicazione dei criteri valutativi;**
- **Soggettività : ciascun esaminatore valutava certe caratteristiche nelle prove e ne trascurava altre;**
- **Gamme di voti differenti che scaturivano dall'interpretazione personale della stessa scala e dall'attribuzione di un significato personale e particolare ad ogni singolo voto;**
- **Scarsa concordanza tra correttori valutativi e qualità delle prove.**

Valutare gli alunni: prospettive e innovazioni

“La docimologia è la scienza che ha per oggetto lo studio sistematico degli esami, in particolare dei sistemi di votazione e del comportamento degli esaminatori e degli esaminati” (De Landsheere, 1971)

In Italia, negli anni '70 la funzione selettiva della valutazione entra in crisi con la legge n. 517/77 che fa prevalere la funzione formativa

Negli anni '80 B. Vertecchi nelle sue ricerche sul comportamento dei docenti, nel campo valutativo, evidenzia 3 tipologie di risposte:

- Atteggiamento di clemenza – giudizi positivi per ridurre le critiche sul piano sociale**
- Rifiuto della pratica stessa della valutazione – non si deve programmare, né valutare, ma rispettare lo sviluppo naturale e spontaneo del discente, sicuramente superiore a quello eterodiretto e condizionato**
- Accoglimento “parziale” della valutazione – richiesta di correttivi tecnici per poter superare le consuete pratiche di controllo del profitto scolastico**

Valutare gli alunni: prospettive e innovazioni

Negli anni '90, si afferma il neocognitivismo di Gardner e Sternberg:

- **L'insuccesso o il successo degli alunni non può essere valutato come momento isolato dagli altri, ma deve iscriversi nel complesso processo di insegnamento/apprendimento.**
- **Si dà grande spazio ai processi di autovalutazione (metavalutazione) in linea con le nuove teorie sull'apprendimento (mappe concettuali, reti, strutture modulari...)**
- **La valutazione è fondata su elementi di positività: si rilevano le competenze che si hanno e non ciò che manca.**
- **Si dà grande spazio alle teorie dell'errore.**

Autonomia e valutazione

- Dal controllo fiscale dei risultati, la valutazione diviene controllo sistematico, in chiave di valorizzazione dei processi decisionali attivati per raggiungere i risultati attesi
- Il che significa assunzione di responsabilità; chiarezza e trasparenza nella progettualità, nelle procedure, nei risultati, nella loro valutazione e nella documentazione del lavoro svolto

Autonomia e valutazione

Come si valuta ,di fatto, ancora oggi?

Alcuni “criteri” prevalenti:

- Criterio comparativo: confronto con i risultati conseguiti mediamente dalla classe
- Criterio di confronto tra il livello di partenza degli alunni ed i progressi da essi conseguiti nel corso dell'anno
- Criterio assoluto, basato sul rendimento scolastico del singolo alunno, indipendentemente dal livello medio della classe

Autonomia e valutazione

I voti espressi in decimi (da 1 a 10) sono tuttora obbligatori nelle certificazioni degli istituti del II ciclo.

Ma i voti espressi in decimi non sono il modo più rigoroso di esprimere la valutazione, quando vengono utilizzati per misurare le prove.

Essi indicano confronti tra le prestazioni di uno stesso soggetto in situazioni e/o tempi diversi o tra le prestazioni di più soggetti

Autonomia e valutazione

L'attendibilità dei giudizi dipende:

- Dall'uso univoco dei criteri tra i docenti delle diverse discipline
- Dall'esplicitazione del significato condiviso, attribuito ad ogni criterio
- Dall'adozione di una scala di criteri chiara
- Dall'uso sistematico di essa

Autonomia e valutazione

Come si estrinseca il processo di valutazione?

- Momento misurativo
- Valutazione vera e propria

Momento misurativo

- Raccolta di elementi, dati, informazioni sugli esiti di apprendimento, mediante somministrazione di prove di osservazione

Valutazione vera e propria

- Interpretazione dei risultati secondo un criterio assoluto, relativo o di progresso personale

Autonomia e valutazione

Gli strumenti di misurazione devono riferirsi a grandezze che enuncino definizioni operative in termini di obiettivi specifici o abilità.

Caratteristiche degli strumenti di misurazione:

- **Validità** – lo strumento è adatto a rilevare ciò che ci si propone di valutare
- **Fedeltà** – lo strumento applicato più di una volta agli stessi discenti, deve dar luogo, approssimativamente, agli stessi risultati
- **Precisione** – controllo delle procedure utilizzate nel corso della somministrazione della prova e controllo delle fonti ed occasioni di errore
- **Sensibilità** – capacità di decidere la tipologia di prova per l'accertamento e la valutazione di una certa abilità

Autonomia e valutazione

La valutazione è un processo dinamico giacché non solo è relativa alle prestazioni o alle abilità maturate dal discente, ma si riferisce anche ai processi cognitivi ed agli stili di lavoro da esso adottati

Autonomia e valutazione

Il rapporto misurazione-valutazione, secondo De Landsheere, può ricondursi ai seguenti punti

- Misurare le conoscenze dichiarative (fatti, concetti, formule ecc.) possedute dall'allievo ed identificare il tipo di organizzazione che egli utilizza per immagazzinarle;
- Misurare la velocità di esecuzione dei “compiti cognitivi”;
- Apportare un feedback immediato ed attirare l'attenzione degli allievi sugli errori di procedimento o di contenuto;
- Diagnosticare i tipi di errori e le loro fonti;
- Determinare, mediante l'analisi degli errori, il grado di estensione e flessibilità degli schemi;

Autonomia e valutazione

.....

- Identificare le strategie di risoluzione dei problemi;
- Osservare in quale misura l'allievo è capace di variare le sue strategie di risoluzione dei problemi, quando non trova direttamente le soluzioni;
- Identificare le strategie metacognitive utilizzate dall'allievo e focalizzarsi su quelle più utili.

Per valutare le strategie di risoluzione dei problemi, bisogna riferirsi al modo in cui gli esperti percepiscono il problema, elaborano e scelgono un piano di risoluzione e mettono in atto le strategie elaborate.

Autonomia e valutazione

La misurazione , condizione per una buona valutazione, deve essere:

- Valida (congruità tra oggetto da misurare e strumento di misura usato);
- Attendibile (se, ripetuta in tempi diversi dallo stesso osservatore o eseguita nello stesso tempo da osservatori diversi, fornisce risultati uguali, o simili o comunque con scarti di entità contenuta)

Autonomia e valutazione

Sulla base del criterio identificato e scelto, distinguiamo i seguenti tipi di

Valutazione:

- **Valutazione riferita al “sé” :si valuta il progresso fatto dall’alunno, rispetto alla situazione di partenza;**
- **Valutazione riferita a “norma”:** si confrontano i risultati raggiunti da ciascun alunno con i risultati raggiunti dal gruppo, inteso quale campione rappresentativo;
- **Valutazione riferita a “criterio”:** si confrontano i risultati raggiunti dagli alunni con gli obiettivi da raggiungere e fissati nella programmazione. Gli obiettivi da raggiungere (risultati attesi) assumono la funzione di criteri per valutare se i traguardi sono stati raggiunti ed in quale misura

La soglia della sufficienza

- **Accettabilità funzionale:** attribuzione di un giudizio o voto di sufficienza che faccia riferimento al raggiungimento di obiettivi imprescindibili cioè ritenuti patrimonio indispensabile del bagaglio culturale di un alunno in una determinata fascia scolare;
(il vero problema riguarda “chi” è tenuto a definire la soglia di sufficienza)
- **Accettabilità statistica:** si tiene conto del livello medio degli alunni ed a tale livello si pone la soglia dell'accettabilità

Autonomia e valutazione

Come rendere omogenea tale valutazione all'interno dell'Istituto?

Alcuni suggerimenti di “buon senso”

- **Concordare un linguaggio valutativo comune** a tutti i docenti;
- **Stabilire, per discipline affini e per classi parallele, criteri univoci di valutazione in rapporto alla scelta degli obiettivi ritenuti prioritari ed ai risultati attesi;**
- **Elaborare schede di valutazione per le prove scritte delle diverse discipline;**
- **Concordare criteri e modalità di valutazione per le prove orali correlate con gli obiettivi e con i risultati attesi;**
- **Rendere trasparenti i criteri di valutazione ed i risultati** via via conseguiti dagli alunni nelle prove scritte ed orali;
- **Elaborare schede di valutazione intermedie** (bimestrale o mensile) che servono a **comunicare alle famiglie** il cammino scolastico degli alunni;
- **Confrontare i risultati conseguiti** alla fine dell'anno scolastico da **tutti gli alunni** dell'Istituto con i risultati attesi;
- **Analizzare i dati e procedere nell'ottica del miglioramento;**
- **Costruire un archivio dei dati** rilevati come punto di riferimento per **l'elaborazione del nuovo P.O.F.**

Certificazione

Attestazione del percorso didattico ed educativo, o formativo, svolto dall'alunno che indica le competenze da esso acquisite mediante idonei descrittori riferiti ai risultati conseguiti, sia nel curricolo ordinario, sia nelle attività modulari ed esperienze anche personalizzate, realizzate in sede di orientamento, riorientamento, arricchimento e diversificazione dell'offerta formativa ed educativa.

Le funzioni della valutazione

- Diagnostica
- Formativa
- Regolativa
- Sommativa
- Orientativa
- Selettiva
- Proattiva
- Prognostica

Autonomia e valutazione

Diagnostica

Fornisce elementi sulle condizioni in cui determinate procedure vengono avviate e sul modo in cui esse si sviluppano

Formativa

(o di percorso), serve all'insegnante per la scelta di soluzioni metodologiche, atte a differenziare gli interventi didattici.

Essa è quindi **regolativa** rispetto all'azione didattica.

Autonomia e valutazione

Sommativa

Controlla la **consistenza dei risultati** raggiunti dagli alunni e **verifica i criteri** stabiliti per misurare il loro livello di profitto, **in rapporto a tutte le risorse utilizzate ed ai risultati da essi raggiunti.**

Secondo De Landsheere, essa ha carattere pubblico, in quanto svolge una funzione di comunicazione istituzionale nei confronti degli alunni e delle famiglie

Autonomia e valutazione

Orientativa

Predisporre le condizioni affinché l'alunno, nel tempo ed attraverso la conoscenza di sé, possa maturare scelte autentiche e ponderate

Selettiva

Dà ragione del non raggiungimento del successo scolastico o formativo

Proattiva

Indica la strada da percorrere, gli strumenti da utilizzare, le strategie da impiegare per raggiungere i traguardi formativi attesi

Autonomia e valutazione

Prognostica

È volta ad individuare il livello culturale dell'alunno come equivalente o non rispetto al livello di studi raggiunto; in altri termini, se lo studente è in possesso di conoscenze, capacità, competenze necessarie per affrontare lo studio di nuove discipline o gradi di istruzione superiori.

Oggi la valutazione ha una funzione

PLURIDIMENSIONALE

Le prove di verifica

Le prove di verifica costituiscono la documentazione su cui poggia la valutazione.

Le prove di verifica possono essere classificate :

- In base alle caratteristiche della prestazione richiesta (orali, scritte, grafiche, pratiche..)
- In base al periodo di somministrazione (iniziali, intermedie, finali)
- In base al numero degli alunni coinvolti (individuali, collettive, di gruppo)

Le prove di verifica

Il criterio più proficuo di classificazione delle prove è quello che fa riferimento al tipo di **stimolo** offerto dalla prova ed al tipo di **risposta** che essa sollecita

Prove a stimolo aperto e risposta aperta

Il tema, l'interrogazione orale, il lavoro di gruppo non guidato, la relazione su esperienze, la prova pratica su argomento libero...

Tali prove sono caratterizzate da uno scarso grado di strutturazione.

Le prove di verifica

Prove a stimolo aperto e risposta chiusa

Consistono in una serie di domande che richiedono, da parte degli alunni risposte brevi, a volte quasi monosillabiche (si, no, è sbagliato, non sono d'accordo ecc.)

Prove a stimolo chiuso e risposta aperta

Consistono in una serie di quesiti ben precisi cui si richiede di dare risposte elaborate autonomamente dall'alunno, sulla base di criteri direttivi ben definiti. Esse appartengono alla categoria delle prove semistrutturate; la struttura è nella domanda.

Le prove di verifica

Appartengono alle prove semistrutturate :

- Il questionario con domande aperte
- L'intervista su scaletta
- Il colloquio strutturato
- Il riassunto
- Il saggio breve
- La riflessione parlata
- La prova pratica su argomento prefissato
- La prova di comprensione dei testi
- Il rapporto di ricerca su tema prefissato

Le prove di verifica

Prove a stimolo chiuso e risposta chiusa

Sono definite anche come prove oggettive o prove strutturate o test di profitto. Sono caratterizzate da un alto grado di strutturazione nelle domande che determina risposte univoche

Le prove di verifica

Prove strutturate

- Quesiti vero/falso – giusto/errato – si/no
- Scelte multiple
- Corrispondenze o item di confronto
- completamenti

Una prova di verifica può essere ritenuta valida e significativa se :

- È chiara nella consegna
- È strutturata in riferimento a ciò che si intende valutare
- Riesce a fornire dati attendibili sulla valutazione

Le prove di verifica

Le prove strutturate devono rispondere ai seguenti criteri :

- **Validità** – consentono di misurare in modo puntuale e mirato conoscenze ed abilità
- **Attendibilità** – le misurazioni sono costanti anche con il variare del soggetto e delle condizioni
- **Risparmio di tempo** – abbreviano notevolmente il tempo della correzione
- **trasparenza nei criteri di valutazione**
- **possibilità di effettuare in modo rapido ed omogeneo valutazioni comparative tra alunni della stessa fascia scolare, dello stesso istituto o istituti diversi**

Le prove di verifica

Elementi da tenere presenti nella costruzione degli item per prove strutturate

- Chiarezza dello scopo della prova (che cosa si intende verificare)
- Chiarezza nella formulazione dei quesiti
- L'efficacia della funzione dei distrattori (alternative di risposte errate) : plausibilità e pertinenza con le risposte
- La distribuzione casuale delle risposte esatte
- Il numero dei quesiti ed il tempo assegnato per lo svolgimento della prova
- L'esplicitazione delle modalità di assegnazione del punteggio, che può essere uguale per tutti gli item o variare in rapporto alla loro difficoltà

Le prove di verifica

La prova più “critica”: l’interrogazione orale

Gli aspetti di debolezza dell’interrogazione:

- **La formulazione generica e non chiara delle domande;**
- **La mancanza di adeguata riflessione sugli obiettivi specifici dell’interrogazione orale;**
- **L’effetto alone: il condizionamento nella formulazione di un giudizio dovuto**

all’enfatizzazione di alcuni aspetti della prestazione (atteggiamento, modalità

di rapportarsi con il docente, modo di vestire, esperienze pregresse ecc.);

- **L’effetto di contrasto (il condizionamento nella formulazione del giudizio**

dovuto all’influenza esercitata sul docente dalle prestazioni di altri studenti);

Le prove di verifica

-

- **L'effetto di stereotipia (condizionamento nella formulazione del giudizio dovuto alla scarsa alterabilità dell'opinione del docente su determinati alunni);**
- **Il diverso livello di difficoltà dell'interrogazione, dovuto sia al variare del tempo di cui il docente dispone, sia alla tipologia delle domande, sia alla disponibilità del docente di riformulare o chiarire le domande;**
- **Il livello di correttezza nella comunicazione educativa (disponibilità del docente a valorizzare la prestazione dell'alunno eliminando qualunque forma di selettività percettiva.**

Gli errori di valutazione

Ostacoli della valutazione: gli errori più comuni nella valutazione delle prove non strutturate

Il rischio maggiore della valutazione è legato al grado di soggettività che esiste in ogni giudizio:

- **1 - Effetto alone : estensione della valutazione di un tratto della persona ad altri tratti esposti (un alunno ordinato ha la possibilità di essere giudicato positivamente)**
- **2 - Errore dovuto all'aspettativa : tendenza a minimizzare gli errori compiuti da alunni che, di solito, ottengono buoni risultati e viceversa.**
- **3 - Errore di contrasto : dopo una prova negativa, una positiva tende a risultare migliore.**
- **4 - Tendenza a valutazioni centrali per non sbilanciarsi.**

Gli errori di valutazione

Possibili correttivi

Rendersi conto che si possono fare errori di valutazione

Ricordarsi che nessuna prova (nemmeno il tema!) può avere la pretesa di valutare la totalità delle conoscenze, abilità e competenze

Costruire indicatori sui diversi aspetti della prova, attribuendo dei punteggi a ciascuno (sistema delle “griglie”)

Comunicare preventivamente agli studenti gli obiettivi valutativi di ogni prova e gli indicatori in modo da favorire l’autovalutazione

Utilizzare scale non decimali (aiuta a ragionare non in termini di valutazione quadrimestrale o finale)

Rileggere le prove dopo un po’ di tempo o in ordine diverso dalla prima lettura

Ricordarsi e ricordare agli studenti che qualunque punteggio si attribuisca, questo non costituisce giudizio di valore sulla persona, ma solo sulla singola prestazione.